

«SÌ AL POTENZIAMENTO DELLA CASA DI COMUNITÀ', NO ALLA CONSEGNA DELLA SANITÀ' PUBBLICA AL PRIVATO»

VIMERCATE (tlo) Pubblichiamo un intervento del capogruppo Pd in Consiglio comunale, **Guido Fumagalli**, in merito alla mozione presentata dai gruppi del centrosinistra e al dibattito che ne è seguito durante l'ultima seduta, avente ad oggetto la Casa di comunità di Vimercate, l'ospedale e i servizi sanitari sul territorio.

Ho letto l'articolo puntuale a commento della nostra iniziativa consigliare dell'11 novembre scorso quando presentai, a nome del centrosinistra, la mozione per le questioni legate alla Casa di Comunità di Vimercate, al suo completamento, all'ospedale e ai servizi necessari sul territorio che mancano o che sono insufficienti, anche come strutture. Considero la questione «salute» un tema troppo importante e delicato,

che riguarda tutti e quindi da tenere vivo, e da riprendere ancora.

Con la mozione impegnavamo sindaco e giunta: ad interagire costantemente con la dirigenza di Asst Monza e Brianza e Regione Lombardia al fine di monitorare il servizio, apportare migliorie e gli sviluppi necessari alla Casa di Comunità di Vimercate per superarne le carenze (es. servizi di riabilitazione) nell'attuale sede o in una più idonea; a definire con Asst le esigenze complessive di servizi sociosanitari ed a utilizzare, per tale scopo, la struttura di via Cereda, tenendo fede agli obiettivi ordinari dell'accordo di programma del Piano Integrato di Intervento (PII) ex Ospedale, nell'ambito dell'assemblea di distretto. Con uno sguardo attento però anche verso il sostegno alla sanità pubblica che

versa in condizioni critiche. Come ha sottolineato anche Nino Cartabellotta presidente di fondazione GIMBE nel suo recente rapporto annuale: «siamo testimoni di un lento ma inesorabile smantellamento del Servizio Sanitario Nazionale, che spiana inevitabilmente la strada a interessi privati di ogni forma. Continuare a distogliere lo sguardo significa condannare milioni di persone a rinunciare non solo alle cure, ma a un diritto fondamentale: quello alla salute».

E Regione Lombardia marca la strada con la delibera nr XII/4986 del settembre scorso che ha autorizzato gli ospedali pubblici a stipulare convenzioni con assicurazioni e fondi sanitari integrativi. Chi ha una polizza può quindi prenotare visite, esami e ricoveri nel pubblico. Una «super intramoenia» insomma. Den-

tro lo stesso ospedale, con gli stessi medici e le stesse macchine chi ha una assicurazione passerà avanti. È la legittimazione di una corsia preferenziale finanziata dai fondi integrativi, di chi può permetterseli.

In sostanza con la mozione volevamo però che arrivasse alle Ats, che sono le articolazioni amministrative della Regione che si proiettano nei territori e che attuano la programmazione definita dalla Regione stessa e agli organismi esistenti sul territorio, il nostro segnale consigliare forte e chiaro di preoccupazione per la nostra situazione locale che necessita di essere sostenuta e valorizzata. Mantenere quindi alta l'attenzione sul questo tema soprattutto in un'ottica locale facendo seguito alla mozione sempre su CDC che approvammo come maggioran-

za a settembre. Un modo per far comprendere agli organismi dedicati che il territorio è in sofferenza (Casa di Comunità senza la riabilitazione, prenotazioni esami specifici impossibili nei tempi dovuti presso l'ospedale, la struttura storica di via Cereda che non possiamo permetterci di lasciare deperire ma che va riutilizzata) e che merita maggior e migliore attenzione per strutture e servizi. Aggiungo anche, per chiarezza, che nei toni e nella sostanza nessuno ha parlato negativamente di medici ed infermieri che meritano la giusta considerazione ed il rispetto.

Ma i colleghi di centrodestra hanno votato contro e cioè: prima viene l'ossequio a regione Lombardia, poi la nostra salute. Li invito a riflettere ancora, realtà locale alla mano, sulle necessità e disagi.